

BS:AUT.N.10055/80/111 DEL 6.5.1980, 38598/98 DEL 24.2.99

CO.G.E.S. SPA

VIA MARTINENGO 32 - 25020 - BASSANO BRESCIANO - BS

Codice fiscale 02987620172

Capitale Sociale interamente versato Euro 1.100.000,00

Iscritta al numero 02987620172 del Reg. delle Imprese - Ufficio di BRESCIA

Iscritta al numero 310250 del R.E.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL 30/05/2018 AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017 EX. ART. 2428 C.C.

Signori Azionisti,

la presente relazione sulla gestione, che costituisce un elemento autonomo a corredo del bilancio di esercizio sottoposto alla Vostra approvazione, viene redatta ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, ed ha la funzione di fornirVi un fedele resoconto sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il Presidente ricorda ai convenuti che con verbale del 26/03/2018 il consiglio di amministrazione della società si è avvalso della possibilità di derogare al termine ordinario e di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio d'esercizio entro il maggior termine di centottanta giorni, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto della società.

Tanto premesso, il Presidente fa presente che il ricorso al maggior termine di centottanta giorni si è reso necessario a causa della complessa analisi della contabilizzazione relativa all'acquedotto industriale e della gestione concomitante per la ricerca di una partnership industriale.

SITUAZIONE DELLA SOCIETA' - ANDAMENTO DELLA GESTIONE - EVOLUZIONE PREVEDIBILE

Per fornire un completo ed esauriente resoconto sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio appena trascorso, riteniamo opportuno dapprima prendere in esame le voci più significative che emergono dal bilancio, e quindi esporre le ulteriori informazioni che possano trasmetterVi quegli elementi di carattere extra-contabile necessari per una corretta visione degli accadimenti che hanno caratterizzato il periodo in esame.

Risultato d'esercizio

Il Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2017 che l'Organo Amministrativo sottopone alla vostra attenzione evidenzia un risultato negativo di €28.969, al netto delle imposte IRES ed IRAP a carico dell'esercizio per € 12.275 e di ammortamenti e svalutazioni per € 141.514.

Situazione economica

La principale attività della Società risulta essere la raccolta ed il trasporto di rifiuti, attività effettuata nel comprensorio della bassa pianura bresciana centrale. La Società opera nell'ambito dei rifiuti urbani ed in quello dei rifiuti speciali, in base all'autorizzazione MI03379 del 17/04/2013; i servizi espletati sono: la raccolta, il trasporto dei rifiuti, il nolo di cassoni e di cassonetti, il servizio di spazzamento manuale e meccanico, il servizio di lavaggio e sanificazione dei contenitori. Viene effettuata l'attività di gestione delle isole ecologiche, con autorizzazione del 23/4/2013.

10 sono stati i comuni serviti nel corso dell'anno.

In virtù dell'autorizzazione del 01/09/2017 abbiamo trasportato rifiuti speciali: le aziende con cui abbiamo avuto rapporti nel corso dell'anno sono state 43.

Altra significativa attività espletata dalla Società, sempre nell'ambito dei servizi di igiene ambientale, è quella relativa al primo stadio di raccolta differenziata; i vari rifiuti (carta, vetro e plastica) dopo l'azione di raccolta, vengono stoccati per essere poi avviati alle effettive operazioni di riciclo; per la plastica si effettua una prima lavorazione di sommaria cernita; si procede quindi con la compattazione. La plastica compattata proviene sia dalla nostra raccolta che dalla raccolta di terzi (COGES è, infatti, piattaforma Corepla per il conferimento e la compattazione di questo rifiuto). Tutta l'attività di stoccaggio, cernita e compattazione è effettuata in base all'autorizzazione Provinciale n° R1625 del 1/6/2013.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la Società ha intrapreso un importante percorso di consolidamento industriale e al contempo di efficientamento dei costi che hanno prodotto risultati apprezzabili.

ATTIVITA' DI NETTEZZA URBANA

Rifiuti solidi urbani

La Società effettua il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in base all'iscrizione all'albo gestori rifiuti MI03379, categoria 1 classe c (trasporto conto terzi BS 001534). Il servizio si basa sulla raccolta meccanizzata tramite cassonetti in 3 comuni; negli altri 7 comuni effettuiamo il servizio con raccolta manuale porta a porta.

I cassonetti installati, per il servizio RSU al 31/12, sono 182

Le tonnellate raccolte e trasportate agli impianti di smaltimento ammontano a 5.085. Nel 2016 i quantitativi sono stati di 5.848 ton. Gli smaltimenti avvengono tutti presso l'impianto di termo-utilizzazione di A2A.

Il dettaglio degli smaltimenti è riportato nella tabella Allegato 1.

Rifiuti solidi ingombranti

L'attività prevede la raccolta ed il trasporto dei rifiuti ingombranti dalle isole ecologiche di ciascun comune; viene espletata in base alle autorizzazioni sopra riportate ed avviene tramite la movimentazione di cassoni. Le ton di RSI smaltite nel 2017 sono state 1.878, a fronte delle 1.561 del 2016. Gli smaltimenti sono stati conferiti sia presso la piattaforma Trase dell'Aprica spa, a Castenedolo che a quella Brognoli di Verolavecchia. Il dettaglio degli smaltimenti è riportato sempre nella tabella 1.

Rifiuti speciali

Il servizio è effettuato in base all'iscrizione all'albo gestori rifiuti MI0994, categoria 4 classe d (trasporto conto terzi BS 001534).

Le ton di RSA smaltite nel 2017 sono state 646, a fronte delle 725 del 2016.

Raccolta differenziata

L'attività viene espletata in base alle autorizzazioni riportate per i rifiuti RSU e si articola sulla raccolta di vetro + lattine, carta, plastica, scarti vegetali, rifiuti organici, ferro, inerti, rifiuti cimiteriali, legno, medicinali scaduti, oli esausti; il servizio viene effettuato tramite:

- lo svuotamento di cassonetti installati sul territorio;
- il caricamento, trasporto e svuotamento di cassoni presso le isole ecologiche;
- la raccolta manuale.

I cassonetti installati sul territorio sono 264.

Continua il trend di aumento della percentuale di raccolta differenziata raggiunta complessivamente sul comprensorio ad opera della Società che risulta del 50,50% a fronte del 46,98% del 2016.

A fronte di tale dato medio si segnala che nei comuni serviti con modalità di raccolta differenziata porta a porta i risultati sono stati più che soddisfacenti: Milzano 76.08, Verolavecchia 69.68, San Gervasio Bresciano 68.05, Alfianello 69.67.

Spazzamento meccanico e manuale

Il servizio non presenta particolari variazioni rispetto allo scorso anno, viene effettuato con frequenza prestabilita e personalizzata per i comuni di: San Gervasio, Milzano, Alfianello, Cigole, Seniga, Bassano e Verolavecchia; oltre al servizio per una ditta nelle adiacenze del comune di Pavone Mella (ditta FMB). Le terre di spazzamento sono smaltite presso l'apposito impianto di via Codignole (240 ton nel 2017; 242 nel 2016).

Raccolta pile, frigoriferi, tv, elettrodomestici, polistirolo, accumulatori

Per tutti questi rifiuti abbiamo aperto una apposita posizione con la filiera di smaltimento che consenta ai comuni una significativo risparmio di servizio, che non prevede costi né di trasporto, né di smaltimento.

Anche questo servizio non ha presentato significativi scostamenti rispetto al 2016; si prosegue con la raccolta differenziata, che comporta un buon margine economico per la società.

Gestione isole ecologiche

Abbiamo continuato questo servizio a favore dei comuni; isole ecologiche di: Alfianello, Bassano Bresciano, Offlaga, Seniga, Cigole, Milzano e Verolavecchia. Come noto, continua la possibilità offerta ai cittadini di San Gervasio di usufruire dell'isola di Cigole (previa accordo tra i due comuni, in attesa della costruzione dell'impianto di San Gervasio).

Servizi interni

L'attività viene effettuata in base all'autorizzazione provinciale di stoccaggio n° R1625 del 1/6/2013 e si basa sullo stoccaggio di carta, vetro e plastica e sulla compattazione di quest'ultima. Complessivamente sono state trattate 614 ton di

plastica e sono stati stoccati per la vendita i seguenti quantitativi di carta e vetro:

carta 262 ton, vetro 1.127 ton

INFORMAZIONI SUI RICAVI, SUI COSTI E SUGLI INVESTIMENTI

Ricavi delle vendite ed altri componenti positivi di reddito

Nell'esercizio in esame la società ha realizzato ricavi delle vendite e prestazioni di servizi per complessivi € 2.895.077, registrando un incremento rispetto al 2016, quando il valore era pari ad € 2.653.013

Gli altri ricavi e proventi sono stati pari ad € 98.996 contro i € 896.627 del 2016.

Si segnala che con la nuova formulazione dell'art. 2425 c.c., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E), relativa all'area straordinaria, i proventi di entità ed incidenza eccezionali, sono indicati all'interno della voce A5.

Costi

Per quanto concerne i costi, si ritiene opportuno evidenziare le principali categorie correlate alla gestione operativa ed alla gestione finanziaria dell'azienda.

Costo del lavoro

Nel corso dell'anno di riferimento, la società si è avvalsa dell'apporto lavorativo sia di dipendenti che di collaboratori autonomi.

Per quanto concerne i dipendenti, ha avuto in forza mediamente 21 unità, di cui nr. 10 part time.

Il costo relativo al personale dipendente è stato pari a € 746.771.

Nella tabella di seguito esposta si evidenzia l'andamento del costo del personale degli ultimi tre esercizi:

Anno	Salari e stipendi	Oneri sociali	Trattamento di fine rapporto	Altri costi del personale
2015	506.466	157.460	36.440	2.380
2016	561.917	177.023	39.958	3.060
2017	501.422	204.035	40.506	808

Costo merci e beni di consumo

Il costo per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, al netto di resi, degli omaggi e dei premi, è stato pari ad € 160.598, contro i € 59.270 del 2016 (incremento di € 101.328).

Costo dei servizi

Questa voce ammonta ad € 1.974.990 contro i € 1.791.292 dell'esercizio precedente.

Costi per godimento beni di terzi

Sono stati pari ad € 18.336 contro i € 16.816 del 2016.

Sono composti da:

- Canoni per locazioni finanziarie di beni mobili per € 8.780;
- Noleggi € 9.556.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad € 63.200 contro i € 60.228 dell'esercizio precedente.

Si evidenzia che con la nuova formulazione dell'art. 2425 c.c., è stata eliminata l'intera macroclasse E), di conseguenza i costi di natura straordinaria sono indicati all'interno degli oneri diversi di gestione e, per quanto riguarda le imposte di esercizi precedenti, nella voce I20.

Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano ad € 141.514 contro i 324.675 € dell'esercizio precedente.

Si riferiscono ad ammortamenti per totali € 123.214 di cui € 123.093 per immobilizzazioni materiali ed € 121 per immobilizzazioni immateriali; oltre alla svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante di € 18.300.

Oneri finanziari

Nel complesso gli oneri finanziari sono pari ad € 2.494 contro i € 69.301 del 2016.

Per il dettaglio vi rimandiamo alla lettura della Nota Integrativa.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio appena trascorso la società ha effettuato investimenti per complessivi € 1.967 per beni strumentali acquisiti direttamente.

Trattasi di investimenti resisi necessari per poter mantenere adeguata alle nuove tecnologie la struttura aziendale e per poter fornire dei prodotti e dei servizi sempre all'avanguardia.

Per maggiori chiarimenti si rimanda comunque alla lettura della nota integrativa,

che costituisce parte integrante del bilancio, in cui tutte queste movimentazioni intervenute negli investimenti sono analiticamente rappresentate, distintamente per categoria di immobilizzazioni.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 C.C., 2 COMMA

Il D.Lgs nr. 32/2007 ha modificato l'art. 2428 C.C., 2 comma richiedendo agli amministratori di fornire maggiori informazioni nella relazione sulla gestione. Al fine di garantire una corretta comprensione del presente documento e un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente, l'analisi della situazione della società e dell'andamento e del risultato di gestione è corredata dai seguenti prospetti recanti:

- a) Riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale;
- b) Riclassificazione del conto economico a ricavi e costi del venduto;
- c) Indicatori finanziari di risultato;
- d) Informazioni sulla relazione con il personale.

RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	Increment./decr.
Liquidita' Immediate	595.002	825.874	-230.872
<i>Crediti</i>	3.965.831	3.808.429	157.402
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>			
<i>Ratei e risconti attivi</i>	115.109	38.826	76.283
Liquidita' Differite	4.080.940	3.847.255	233.685
Rimanenze	196.721	100.713	96.008
Totale attività correnti	4.872.663	4.773.842	98.821
Immobilizzazioni immateriali	10.726	10.847	-121
Immobilizzazioni materiali	7.440.786	7.497.629	-56.843
- Fondi di ammortamento	-4.940.186	-4.878.934	-61.252
Immobilizzazione finanziaria	85.002	85.002	
Crediti a m/l termine	3.543	3.543	
Attività fisse	2.599.871	2.718.087	-118.216
Totale capitale investito	7.472.534	7.491.929	-19.395
PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016	Increment./decr.

Debiti a breve	6.163.291	6.156.976	6.315
Ratei e risconti passivi	8.569	5.244	3.325
Passivita' Correnti	6.171.860	6.162.220	9.640
Debiti a medio e lungo			
Trattamento di fine rapporto	261.948	252.786	9.162
Fondi per rischi ed oneri	5.473	14.702	-9.229
Passivita' Consolidate	267.421	267.488	-67
Capitale netto	1.033.253	1.062.221	-28.968
Totale fonti di finanziamento	7.472.534	7.491.929	-19.395
CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO			
	2017	2016	Increment./decr.
Ricavi per la vendita di beni e servizi	2.895.077	2.653.013	242.064
Var. Rimanenze prodotti finiti, semilavorati..			
Var. Lavori in corso su ordinazione	123.170	12.850	110.320
Var. Immobilizzazioni prodotte internamente			
Altri proventi vari	18.762	896.627	-877.865
Valore della produzione tipica	3.037.009	3.562.490	-525.481
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	160.598	59.270	101.328
Var. rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	27.162	-20.134	47.296
Costo del venduto	187.760	39.136	148.624
MARGINE LORDO REALIZZATO	2.849.249	3.523.354	-674.105
Costi per servizi	1.974.990	1.791.292	183.698
Costi per godimento beni di terzi	18.336	16.816	1.520
Altri oneri vari	-31.859	60.228	-92.087
Costi esterni	1.961.467	1.868.336	93.131
VALORE AGGIUNTO	887.782	1.655.018	-767.236
Costi del lavoro	746.771	781.958	-35.187
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	141.011	873.060	-732.049
Ammortamenti	123.214	306.643	-183.429
Svalutazioni	18.300	18.032	268
Accantonamenti	5.000	14.000	-9.000

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (EBIT)	-5.503	534.385	-539.888
RISULTATO CORRENTE	-5.503	534.385	-539.888
Ricavi della gestione finanziaria	378	295	83
Costi della gestione finanziaria	2.494	69.301	-66.807
Ricavi della gestione straordinaria	80.234		80.234
Costi della gestione straordinaria	95.059		95.059
Risultato prima delle imposte	-22.444	465.379	-487.823
Risultato della gestione tributaria	6.525	152.121	-145.596
REDDITO NETTO	-28.969	313.258	-342.227

INDICATORI FINANZIARI DI RISULTATO

Si procede all'esposizione dei principali indici di bilancio, divisi in analisi per margini, indici finanziari, indici reddituali ed aspetto reddituale dell'indebitamento.

I dati riportati sono messi a confronto con quelli conseguiti nell'esercizio precedente in modo tale da rilevare le variazioni intervenute.

Di seguito sono esposti una serie di indici utilizzando le variabili semplici:

- gli indici che rapportano i principali aggregati di Stato Patrimoniale - immobilizzazioni, circolante, capitale proprio e capitale di terzi - con il totale delle attività/passività;
- ROE - redditività del capitale netto - dato dal rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto;
- ROI - redditività del capitale investito - dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il capitale;
- ROS - redditività delle vendite - dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il totale delle vendite;
- indice di produttività dei dipendenti dato dal rapporto tra il fatturato ed il valore aggiunto del dipendente;
- Ricavi medi per addetto = $V/n.add$ (vendite/numeri addetti);
- Risultato operativo per addetto = $RO/n.add$. (risultato operativo/numero addetti).

I fattori produttivi lavoro considerano il numero totale medio degli addetti come di seguito rappresentato:

	ANALISI PER INDICI		
Anno di riferimento		2017	2016
	INDICI PATRIMONIALI		
Indice di immobilizzo		0,35	0,36
	(Immobilizzazioni / Attivo totale)		
Indice di copertura delle immobilizzazioni		0,40	0,39
	(Mezzi propri / Immobilizzazioni nette)		
Indice di autofinanziamento delle immobilizzazioni		-0,52	-0,50
	((Mezzi propri + F.di ammortamento) / Immobilizzazioni lorde)		
Grado di ammortamento		-0,66	-0,64
	(F. ammortamento / Immobilizzazioni lorde)		
Indice di copertura del capitale fisso		0,40	0,39
	(Indice indipendenza finanziaria / Indice immobilizzo impieghi)		
Indice di elasticità degli impieghi		2,87	2,76
	(Impieghi totali / Impieghi fissi)		
	INDICI DI LIQUIDITA'		
Liquidità primaria immediata		0,10	0,13
	(Liquidità immediate / Passività correnti)		
Liquidità primaria totale		0,76	0,76
	((Liq. imm. + Liq. differite) / Passività correnti)		
Liquidità secondaria		0,79	0,77
	(Attività correnti / Passività correnti)		
Indice di consolidamento		0,04	0,04
	(Debiti a lunga scadenza / Debiti a breve)		
Indice di indipendenza finanziaria		0,14	0,14
	(Mezzi propri / Impieghi totali netti)		
Leva finanziaria (leverage)		7,23	7,05
	(Impieghi totali netti / Mezzi propri)		
Indice di indebitamento		6,23	6,05
	(Mezzi di terzi / Mezzi propri)		

	INDICI DI REDDITIVITA'		
Reddittività del capitale investito (ROI)		-0,07%	7,64%
	(Risultato operativo / Capitale investito)		
Reddittività delle vendite (ROS)		-0,19%	21,87%
	(Risultato operativo / Ricavi)		
Reddittività dei mezzi propri (ROE)		-2,73%	23,43%
	(Reddito netto / Mezzi propri iniziali)		
Onerosità indebitamento		-45,32%	11,94%
	(Oneri finanziari / Risultato operativo)		
Incidenza oneri finanziari sul valore della produzione		0,08%	1,95%
	(Oneri finanziari / Valore della produzione)		
Incidenza altre gestioni		5,26	0,54
	(Reddito netto / Risultato operativo)		
	INDICI DI PRODUTTIVITA'		
Fatturato per dipendente		144.753,85	126.333,95
	Ricavi di vendita / numero dipendenti		
Valore aggiunto per dipendente		44.389,10	80.993,52
	Valore aggiunto / numero dipendenti		
Incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto		0,84	0,46
	Costo del lavoro / valore aggiunto		

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Vista l'attività svolta dalla società riteniamo irrilevante fornire tali informazioni, dato l'impatto ambientale non significativo.

INFORMAZIONI RELATIVE AL PERSONALE

Forza media nell'anno: 21 unità (di cui 10 part time); vi è stata una dimissione l'01/03/2017 e un'assunzione di un part-time per isola di Pavone l'01/04/2017.

Ore di lavoro.

Complessivamente le ore di lavoro del personale interno sono state 27.630, così suddivise.

- Impiegati: 2.524

- Operai: 25.106

Nel 2016 le ore di lavoro del personale sono state 26.808.

I giorni di assenza per ferie/malattia/permessi sono stati 789: in questo valore incide la malattia del guardiano Udeschini; nel 2016 574.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 COMMA 2, PUNTO 6 BIS C.C.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETA' IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Per la gestione della finanza e tesoreria, la Società si è dotata di una procedura ispirata a criteri di prudenza e di rischio limitato nella scelta delle operazioni di finanziamento o investimento e che prevede l'assoluto divieto di porre in essere operazioni di tipo speculativo, se non adeguatamente motivate ed approvate dal consiglio di amministrazione.

L'esposizione al rischio credito della società è riferibile esclusivamente a crediti commerciali.

RISCHIO DI CREDITO

L'esposizione al rischio credito della società è riferibile esclusivamente a crediti commerciali e per i settori nei quali opera, non presenta aree di rischio di credito commerciale di particolare rilevanza.

La Società opera prevalentemente con enti pubblici, non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti. Per la clientela che richiede dilazioni di pagamento, è comunque prassi procedere alla verifica della relativa classe di merito creditizio. Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore presumibile di realizzo.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO (ARTICOLO 6 COMMA 4 D.LGS. 175/2016)

La società Coges S.p.a. a totale capitale pubblico, opera in affidamento diretto in house ed è soggetta al controllo analogo degli enti pubblici soci.

Gli enti locali azionisti partecipano al capitale sociale direttamente o indirettamente, per il tramite della partecipazione nel Consorzio Bassa Bresciana Centrale (in liquidazione), che ne detiene il 61,74%.

La società detiene 359.719 azioni proprie per un controvalore di 588.105 €, dai gruppi A2A S.p.a. e Lgh S.p.a., al fine di poter annoverare esclusivamente azionisti pubblici rappresentati da enti locali.

E' in corso una procedura per l'individuazione di un partner industriale "interamente pubblico" che rilevi le azioni proprie della società.

La composizione societaria risulta pertanto essere la seguente:

	%	Nr Azioni
C.B.B.C.	61,74	679.140
CO.G.E.S	32,70	359.719
COM. VEROLANUOVA	2,01	22.074
COM. PAVONE M.	1,34	14.716
COM. LENO	0,67	7.357
COM. OFFLAGA	0,33	3.652
COM. GOTTOLENGO	0,33	3.679
COM. GAMBARA	0,27	2.943
COM.PRALBOINO	0,17	1.912
COM. FIESSE	0,13	1.471
COM. CIGOLE	0,10	1.104
COM. SENIGA	0,10	1.104
COM. MILZANO	0,10	1.104
TOTALI	100	1.100.000

Modello di Governance

Coges S.p.a. ha scelto il sistema di governance c.d. tradizionale adottando la seguente ripartizione organica.

Assemblea

Gli azionisti decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, in particolare in materia di società partecipate da enti pubblici e in particolare in materia di società cd. "in house providing", nonché dal presente statuto.

In particolare sono di competenza dei soci gli indirizzi sugli atti di gestione straordinaria e su quelli principali di gestione ordinaria di cui in particolare all'art.7 del presente statuto.

Organo di Amministrazione

La società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri rieleggibili, che restano in carica tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica (31.12.2017).

L'organo amministrativo ha tutti i poteri per l'amministrazione della società ai sensi dell'art. 2.380 c.c. e dell'art.17 dello Statuto.

L'organo amministrativo ha i poteri di amministrazione ordinaria per gli atti non principali, mentre esegue sulla base degli indirizzi dei soci, i principali atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Anche per le materie di competenza del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 2.381c.c.

devono sussistere gli indirizzi di assemblea. L'organo amministratori predispone il controllo di gestione infrannuale.

La rappresentanza della società spetta al presidente del consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento, al vice presidente.

Collegio Sindacale

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e nel suo corretto funzionamento.

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti, ai sensi di quanto previsto dall'art.14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 2.409 c.c., è affidata alla società di revisione iscritta nell'albo dei revisori contabili presso il MEF. Alla data attuale risulta incaricata la società Uhy Bompani S.r.l

Direttore Generale

La società Coges S.p.a. ha operato la scelta di dotarsi di un sistema di responsabilità incentrato sulla figura del Direttore Generale. Tale assetto organizzativo risulta attualmente adeguato alla dimensione ed alla strutturazione della società.

Il Direttore Generale è nominato fino a revoca.

Al Direttore Generale compete la responsabilità operativa della società secondo i poteri e le attribuzioni conferitegli dal Consiglio di Amministrazione, con procura notarile del 03/07/2003.

Controllo Analogo (Indirizzo Programmazione Vigilanza e Controllo)

La società è a totale capitale pubblico locale.

La società è soggetta all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo, esercitata dagli Enti Locali azionisti.

La società realizza la parte più importante della propria attività con gli Enti Locali che la controllano.

I rapporti tra la società e gli enti concedenti saranno regolati da appositi contratti di servizio redatti ai sensi della normativa vigente.

L'ente Pubblico Locale, titolare del capitale sociale, esercita sulla Società un controllo gestionale, economico e finanziario analogamente a quello esercitato sui propri uffici e servizi.

Sistema di controllo interno di gestione dei rischi

Ad oggi Coges S.pa. non ha adottato il modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001 mentre risulta aver adempiuto ai seguenti obblighi:

- ha adottato un Piano Triennale di Programma triennale per l'Integrità e la Trasparenza(PTTI);
- ha nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Inoltre, le misure di prevenzione della corruzione sono state ulteriormente rafforzate dai regolamenti interni quali:

- 1) Regolamento per il reclutamento e la selezione del personale e il conferimento di incarichi professionali;
- 2) Regolamento per gli affidamenti di lavori, forniture e servizi in economia.

La società è dotata di un sistema di **mappatura dei rischi**. La rilevazione è stata impostata come processo di autovalutazione adottando la tecnica del *control self assessment* (CSA) che prevede il coinvolgimento dei responsabili e degli addetti alle aree "sensibili".

La valutazione del rischio potenziale è stata espressa, tenendo principalmente conto del "*Control Environment*" dell'ente, costituito da:

- Governance e meccanismi di controllo societari (Consiglio di Amministrazione, Revisore Contabile);
- Struttura organizzativa (organigrammi, job descriptions);
- Sistemi di pianificazione e reporting;
- Sistema contabile. Prassi/procedure di rilevazione, classificazione e contabilizzazione delle transazioni economico/finanziarie e periodiche chiusure contabili (bilancio d'esercizio e situazioni infrannuali)
- Sistema deleghe e procure;
- Norme e regole aziendali (es.policies, procedure, regolamenti).

Tenendo conto dello stato del "*Control Environment*", si può considerare il livello di rischio aziendale "*overall*"

MEDIO-BASSO come probabilità di accadimento.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione effettua regolari controlli sui processi aziendali per i quali è stato individuato un rischio potenziale, verificando la sostenibilità delle misure, il rispetto delle singole procedure e la loro conformità alla normativa pubblicistica e alle disposizioni di cui al D.Lgs 231 a cui la Società è assoggettata. RPC ha garantito un controllo efficace dei processi aziendali, delle mansioni e delle attività svolte all'interno della struttura.

Responsabile preposto alla redazione di documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Direttore Generale a cui compete la redazione dei documenti contabili societari. Tutti i compiti sono mappati all'interno del mansionario aziendale.

La società si avvale inoltre di un consulente esterno a cui competono:

- assistenza e consulenza tributaria, compresa la predisposizione e l'invio, anche telematico, dei dichiarativi fiscali di qualunque genere e natura;
- assistenza e consulenza contabile nella tenuta della contabilità, compresi la compilazione di registri e libri sociali, nonché redazione e deposito di bilancio d'esercizio e non;
- disbrigo pratiche presso uffici pubblici compreso Camera di Commercio;
- assistenza dei rapporti con i soci pubblici.

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2 D. Lgs. 175/2016)

MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Premessa

Il D.Lgs. n. 175/2016, recante il "testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n. 124/2015.

L'articolo 6 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo di vertice societario, uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. Questa disposizione è collegata con quella prevista nell'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza alcun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Al fine di predisporre un adeguato strumento di misurazione del rischio di crisi aziendale sono stati approfonditi tutti gli elementi caratteristici dell'impresa, partendo dalla sua natura di soggetto operante in regime di affidamenti diretti da parte della pubblica amministrazione (c.d. "In House Providing").

Abbiamo suddiviso il modello in due macrocategorie:

- Area compliance della governance e modelli di mitigazione dei rischi;
- Area analisi di bilancio;

Nel modello è stata pertanto individuata un'area di analisi definibile di "compliance della governance", la quale mira a individuare specifici punti di controllo atti a dimostrare il rispetto delle normative di settore, ed in particolare il presupposto del controllo analogo come strumento indispensabile al fine di non mettere giuridicamente in discussione gli affidamenti diretti ricevuti dalla pubblica amministrazione.

Sempre in tale ambito abbiamo fotografato gli strumenti di mitigazione e/o copertura dei rischi posti in essere dalla società, compresi gli effetti dei contenziosi aperti alla data del 31 dicembre 2017.

Con riferimento all'area Analisi di Bilancio la Società ha prioritariamente identificato 5 indicatori principali, prevedendo l'individuazione della "soglia di allarme" il cui superamento anomalo di ciascuno dei parametri individuati, sarà considerato potenzialmente in grado di ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, come da indicazioni contenute nelle LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DI UNA MISURAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 2 E DELL'ART. 14, C. 2 DEL D.LGS. 175/2016 presentate da Utilitalia.

La Società ha altresì integrato i 5 indici principali con un ulteriore set di indicatori.

Gli indicatori individuati sono di carattere particolare, tarati cioè sul singolo settore in cui opera la società e sono anch'essi tesi a individuare delle «soglie di allarme», individuate dalla società, in funzione: dei dati giudicati sani e prudenti dalla ordinaria dottrina aziendale e dei dati medi rilevati per le imprese del settore raccolta e trasporto rifiuti. Per i dati medi settoriali si precisa che sono stati presi a riferimento: pubblicazioni settore ambiente (Althesys); calcolo degli indici eseguito su un campione benchmark di aziende in campo ambientale.

Quanto alla procedura, la Società prevede che, al superamento significativo (identificato con "Rischio ALTO") di una soglia, il consiglio valuti prontamente le azioni correttive necessarie al ripristino di adeguate condizioni di funzionamento aziendale. Il Consiglio di amministrazione valuterà di convocare l'assemblea per verificare l'effettiva gravità della situazione e, nel caso in cui si rientri nella fattispecie di cui all'articolo 14, comma 2, spetti ai soci dare delle indicazioni per la redazione del piano, anche ai sensi dell'articolo 19, comma 5, secondo il quale, si ricorda, le amministrazioni pubbliche socie devono fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate.

Entro 60 giorni, l'organo di amministrazione dovrà predisporre un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte.

È bene sottolineare che la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile e che, inevitabilmente, il tutto può assumere rilievo, ai fini delle responsabilità di cui dell'articolo 12 del Dlgs 175/2016.

CONCLUSIONI

Con riferimento all'area compliance della governance e modelli di mitigazione dei rischi, il modello non ha evidenziato rischi di crisi aziendale di entità significativa.

Con riferimento all'area analisi di bilancio si segnalano solo dei ritardi relativamente al rispetto di alcuni adempimenti sui quali la società si sta attivando.

Si può concludere, pertanto, che allo stato attuale, si può escludere un forte rischio di crisi aziendale particolarmente significativo. Anche al fine di tutelare ulteriormente il patrimonio aziendale, gli amministratori e gli azionisti hanno deliberato ed intrapreso un progetto di integrazione societario con un partner industriale da individuarsi tramite gara ad evidenza pubblica e che abbia adeguata solidità patrimoniale e finanziaria.

Dalle analisi dei rischi, è emerso che due indicatori presentano il rischio **ALTO** (**"Gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt"** e **"Indice capacità di rimborso dei mutui"**), otto indicatori hanno rischio **MEDIO** e sette indicatori **BASSO**.

Si riporta il modello di valutazione del rischio crisi aziendale:

AREA DELLA GOVERNANCE			
Parametro indicatore	Rischio di crisi aziendale	Tipologia riscontro	Evidenze
1) <u>Sistemi di controllo e continuità aziendale</u>	Esame delle relazioni emesse dal Collegio Sindacale, dalla Società di Revisione . Verificare i riferimenti ad eventuali denunce e al presupposto della continuità aziendale.	Analisi relazioni del collegio sindacale e della società di revisione.	Non risultano denunce avanzate a/da gli organi di controllo. Le relazioni dei medesimi organi non evidenziano particolari criticità, né rilievi/dubbi relativi al presupposto della continuità aziendale. La società ha indetto una gara per la vendita delle azioni proprie e anche i Comuni soci hanno stipulato un patto di covendita, che li impegna a vendere contestualmente ad un unico acquirente le loro azioni alle medesime condizioni. La Coges verrà poi fusa per incorporazione nella società acquirente entro il <u>30 giugno 2019</u> .
2) <u>Adeguatezza dello statuto sociale</u>	Adeguatezza dello statuto sociale alle nuove normative relative alle aziende partecipate dagli Enti locali	Analisi statuto, attestazione amministratori	Lo statuto della Società è stato aggiornato in data 26/0/2018 (assemblea straordinaria) e ha recepito tutte le prescrizioni previste nel D.Lgs. 175/2016 (Decreto Madia).
3) <u>Adeguatezza del modello di governance</u>	Adeguatezza del modello di governance, sia rispetto alle norme che disciplinano il funzionamento dell'azienda a partecipazione pubblica, sia con riferimento alla complessità organizzativa della società. La composizione del Consiglio d'Amministrazione ed i compensi rispettano le disposizioni di legge	Analisi modello di governance; analisi libri sociali; relazione collegio sindacale; attestazione amministratori	Il modello di governance prescelto è tra quelli consentiti dalle norme civilistiche e rispetta tutte le prescrizioni imposte alle Società sottoposte a controllo pubblico. Si segnala che in sede di nomina dell'attuale Cda sono stati acquisiti pareri pro veritate che hanno confermato la possibilità della nomina degli amministratori in carica. In occasione del rinnovo degli organi societari si rammenta la necessità di garantire la presenza delle quote rose come da prescrizione normative.

	<p>in tema di "numero massimo di amministratori" e di "spending review".</p> <p>Verifica della presenza di un sistema di attribuzione dei poteri, deleghe e procure.</p>		
<p><u>4) Conferma dei relativi contratti di affidamento dei servizi</u></p>	<p>Conferma e rispetto di quanto previsto dai relativi contratti di affidamento.</p>	<p>Colloqui con CDA e direzione.</p> <p>Attestazione amministratori.</p>	<p>La società opera in virtù di regolari contratti/convenzioni con gli enti locali. Non sono state rilevate difformità di azioni/comportamenti rispetto ai contratti in essere.</p>
<p><u>5) Verifica del corretto funzionamento del sistema di controllo analogo</u></p>	<p>Verifica del corretto funzionamento del sistema di controllo analogo.</p>	<p>Analisi modello governance; colloqui con amministratori; attestazione amministratori.</p>	<p>Dai colloqui con i vertici societari si evince il rispetto di quanto previsto in termini di esercizio del potere di controllo analogo da parte degli enti locali azionisti.</p>
<p><u>6) Verifica compliance regolamenti aziendali</u></p>	<p>Verifica dell'adeguatezza e della compliance normativa del regolamento appalti e del regolamento relativo al personale dipendente (reclutamento, riallocaamento personale).</p>	<p>Colloqui con CDA e direzione, analisi regolamenti</p> <p>Attestazione amministratori.</p>	<p>Dai colloqui con il management e dall'analisi delle operazioni poste in essere, non si rilevano difformità rispetto a quanto prescritto dalle leggi.</p>
<p><u>7) Adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione</u></p>	<p>Verifica del corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di trasparenza e di anticorruzione.</p>	<p>Verifica degli adempimenti; colloqui con il responsabile dell'anticorruzione.</p> <p>Attestazione</p>	<p>Si segnala la necessità di aggiornare gli adempimenti in materia di trasparenza e anti corruzione e di darne evidenza con gli strumenti prescritti dalla legge.</p>
<p><u>8) Adempimenti relativi alla privacy</u></p>	<p>Verifica del corretto adempimento degli</p>	<p>Colloqui con responsabile della</p>	<p>La Società si sta valutando se e come adeguarsi alla normativa sulla privacy.</p>

	obblighi legati alla normativa della privacy	privacy	
9) <u>Verifica della compliance</u>	Analisi del rispetto delle norme e dei rapporti con le autorità	Colloqui con il CDA e attestazioni amministratori; analisi corrispondenza con tali Enti.	Non risultano in essere contenziosi/provvedimenti/ispezioni, né in materia ambientale né con riferimento ad altri aspetti, da parte delle Autorità.
10) <u>Verifica composizione fatturato</u>	Verifica dei ricavi per prestazioni nei confronti di enti non soci, non eccedenti il 20% del volume d'affari medio dell'ultimo triennio.	Verifica contabile dei ricavi	Risulta rispettato il limite massimo dei ricavi realizzati al di fuori di convenzioni in essere con enti locali azionisti

AREA DEL CONTROLLO QUALITA'

Parametro indicatore	Rischio di crisi aziendale	Tipologia riscontro	Evidenze
1) <u>Verifica certificazione qualità</u>	Verifica certificazione di qualità con particolare riferimento alle tematiche giuslavoristiche, ambientali e legali	Relazione certificazione qualità.	La società ha deciso di non ricorrere al sistema di certificazione della qualità.
2) <u>Verifica pendenze legali</u>	Verifica delle pendenze legali al fine di evidenziare ogni rischio legato a pendenze giudiziarie e alla relativa stima del valore economico e conseguente riflesso bilancistico.	Colloqui con il CDA; circolarizzazione dei legali.	Dai colloqui con il management e dalle risposte dei legali alle lettere di circolarizzazione, non si rilevano rischi potenziali di entità significativa e comunque che non siano rilevati nel bilancio di esercizio della società. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017, si è conclusa una causa con l'ex dipendente Lodetti, con il quale la società ha firmato un verbale di conciliazione e gli ha liquidato 14.000 € in data 06 febbraio 2017. La società aveva già accantonato, a livello di bilancio 2016, i 14.000 € che sono stati poi versati nel 2017.

3) <u>Sistema di backup e di anti disaster recovery</u>	Verifica dell'esistenza di un sistema di backup e disaster recovery	Colloqui con il responsabile IT; relazione della società che si occupa del server/software aziendale.	La Società ha predisposto un adeguato sistema di backup e disaster recovery
4) <u>Coperture assicurative</u>	Verifica di una politica di copertura assicurativa dei rischi dell'azienda e degli amministratori.	Verifica delle polizze per la copertura R.C. amministratori, assicurazioni sui fabbricati (ecc). Attestazione amministratori.	Dall'esame delle polizze assicurative in essere emerge una copertura soddisfacente dai principali rischi identificati
5) <u>Pendenze / Contenziosi con AG. Entrate</u>	Verifica delle pendenze di natura tributaria.	Colloqui con il CDA; circolarizzazione consulenti.	Non risultano in essere pendenze/contenziosi con l'Agenzia delle Entrate
6) <u>Pendenze / Contenziosi con ispettorato del Lavoro</u>	Verifica delle pendenze con ispettorato del lavoro	Colloqui con il CDA; circolarizzazione consulenti.	Non risultano in essere pendenze/contenziosi con l'ispettorato del Lavoro
7) <u>Pendenze / Contenziosi Istituti Previdenziali Assistenziali</u>	Verifica delle pendenze con Istituti di previdenza/assistenza	Colloqui con il CDA; circolarizzazione consulenti.	Non risultano in essere pendenze/contenziosi con gli istituti di previdenza/assistenza. Il DURC risulta regolare. Nel corso del 2018 alla società è stata notificata una cartella esattoriale inerente a contributi Inps arretrati di 83 mila € circa, che la società ha prontamente pagato.

AREA INDICI

Parametro indicatore	Rischio di crisi aziendale	Tipologia riscontro	Evidenze
1) <u>Rating bancario</u>	Verifica della presenza di un rating bancario che rende l'azienda affidabile sotto il profilo creditizio e verifica di strumenti di attenuazione del	Verifica documentazione bancaria	Il rating attribuito dagli istituti di credito alla società, in funzione del sistema Alvin Star, risulta pari a 7 su 10 (dove 1 è il risultato migliore previsto e 10 identifica una situazione di probabile default). Tale giudizio non ha pregiudicato il regolare accesso al credito

	rischio di credito (garanzie reali, ecc,)		
2) Centrale rischi	Esame della centrale rischi al fine di evidenziare criticità, sconfini, protesti.	Verifica della centrale dei rischi/moduli Abi	Non si rilevano sconfi, protesti, posizioni di debito non performing.
AREA SICUREZZA LAVORO			
Parametro indicatore	Rischio di crisi aziendale	Tipologia riscontro	Evidenze
1) Sicurezza del Lavoro	Verifica Durc. Verifica documento programmatico della sicurezza. Verifica registro infortuni.	Verifica n° infortuni sul lavoro; verifica Durc; colloqui con la direzione.	La Società ha approvato il documento programmatico della sicurezza. La Società ha nominato il RSPP. La sinistralità registrata nel corso del 2017 è risultata pari a zero, così anche per i primi mesi del 2018.

INDICI OBBLIGATORI UTILITALIA				
n°	Descrizione parametro	Coges	Commento	Rischio
1	La gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi.	- Differenza A-B nel 2015: -534 K/€; -differenza A-B nel 2016: +534 K/€; -differenza A-B nel 2017: -20 K/€	In due degli ultimi 3 esercizi la gestione operativa ha evidenziato valori negativi: nel 2015 in conseguenza di significative svalutazioni ed accantonamenti; nel 2017 per la presenza di componenti di costo non ordinarie (cartelle esattoriali relative ad esercizi precedenti). Il dato del 2016 risulta invece influenzato da un ricavo straordinario riconducibile al ramo idrico in via di dismissione. La gestione operativa "normalizzata" evidenzerebbe pertanto un risultato sostanzialmente in equilibrio.	Medio
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore all'20%.	- PN 2015: 748 K/€ (perdita 2015, pari a 461 K/€); - PN 2016: 1.062 K/€ (utile 2016, pari a 313K/€, perdite portate a nuovo per - 351 K/€); - PN 2017: 1.029 K/€ (perdita 2017, pari a 33 K/€).	Nell'ultimo triennio il Patrimonio netto si è decrementato per complessivi per 181 mila €, in conseguenza dei risultati netti della società. L'incidenza di tale erosione sul patrimonio netto ante 2015 (determinato in funzione dei nuovi Oic che iscrivono con valore negativo la riserva per azioni proprie) risulta pari al 14,9 %, inferiore alla soglia del 20 % identificata nella descrizione del parametro ma pur sempre giudicabile non irrilevante.	Medio
3	Le relazioni redatte dalla società di revisione e quelle del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	Le Relazioni della società di revisione e del collegio sindacale, negli ultimi 3 esercizi, non hanno rilevato problematiche riguardanti la going concern.	Non risulta evidenziato quindi alcun rischio inerente alla continuità aziendale	Basso
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore all'30%	(PN + DEBITI A M/L TERMINE)/ ATTIVO IMMOBILIZZATO = 0,50 (dato per il 2017) e 0,49 (dato per il 2016).	Tale indice risulta positivo in quanto è inferiore a 1 in misura significativamente superiore al 30%. Questo indice rappresenta la capacità dell'azienda di finanziare in maniera adeguata gli investimenti durevoli, attraverso debiti a m/l termine o capitale proprio. Si segnala che l'indice evidenzia un trend di sostanziale stabilità.	Basso
5	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore all'5%.	Oneri finanziari/ fatturato = 0,086% (per il 2017) e 2,6 % (per il 2016).	La società ha iscritto debiti finanziari legati al ramo idrico in via di dismissione che non maturano interessi passivi. Gli oneri finanziari del 2016 si riferiscono ad interessi di mora per ritardati pagamenti ad un fornitore strategico della società.	Basso

INDICI ADDIZIONALI				
n°	Descrizione parametro	Coges	Commento	Rischio
6	L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	Attività correnti/passività correnti= 78,88%(nel 2017) e 77,47% (nel 2016).	L'indice medio registrato per le aziende del settore rifiuti è stato del 112 %. L'indice per Coges evidenzia un ritardo, rispetto al dato del comparto rifiuti, di circa 33 %, un dato migliorabile attraverso strategie di fatturazione e successivo incasso più tempestive.	<u>Medio</u>
7	Gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt)	giorni durata crediti :225,60 (nel 2017). Giorni durata debiti: 80,83 (nel 2017) .	Il confronto con i benchmark individuati per le aziende del settore ambientale evidenzia differenziali negativi non irrilevanti, sia per quanto concerne i tempi medi d'incasso dei crediti (225,6 giorni contro 90,52 giorni) che per i tempi medi di pagamento ai fornitori (80,83 giorni medi contro i 105 per le aziende del benchmark). Risulta quindi esserci uno squilibrio tra le tempistiche d'incasso (troppo lente) e quelle di pagamento (anticipate rispetto agli incassi).	<u>Alto</u>
8	Rapporto indebitamento: rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio	Capitale di terzi/capitale proprio : 0,25 (anno 2017).	Abbiamo calcolato il suddetto indice rapportando la sola voce di Tfr al Patrimonio netto aziendale. Ciò in considerazione del fatto che l'indebitamento finanziario a M/L verso le banche risulta riconducibile esclusivamente al ramo idrico in via di dismissione.	<u>Basso</u>
9	Redditività delle vendite	A-B/ricavi: -0,7% (anno 2017)	I dati medi 2016 risultanti dalle analisi relative ad un campione di aziende del settore rifiuti è risultato pari al 4,61%. Il dato relativo a Coges per il 2017 risulta negativo, perché gravato da componenti straordinarie di costo (quali la cartella esattoriale Inps di 80 mila € e accantonamenti rischi e al fondo svalutazione crediti). Per pareggiare la redditività media delle vendite del settore, Coges avrebbe dovuto evidenziare una differenza tra valore e costi della produzione pari a circa 130 mila €.	<u>Medio</u>
10	Redditività delle attività	A-B/totale attivo: -0,27 % (anno 2017)	I dati medi risultanti dalle altre aziende del settore rifiuti si attestano al 5,25%. Per pareggiare la redditività media delle attività del settore, Coges avrebbe dovuto evidenziare una differenza tra valore e costi della produzione pari a 390 mila €. Rispetto all'indice di cui al punto 9), il ritardo di Coges dalla media di settore appare più marcato, ciò in considerazione di un totale degli attivi superiore rispetto a quello della media di settore: tale ulteriore differenza risulta riconducibile alla presenza di attivi afferenti il ramo idrico sul quale la società non registra nè ricavi nè margini.	<u>Medio</u>
11	Redditività del capitale netto	Risultato esercizio /PN: -3,24 % (anno 2017)	I dati medi risultanti dalle altre aziende per il settore rifiuti si attestano intorno al 5,68%. Tale indice risulta negativo per le motivazioni espresse nei punti 9) e 10). Per pareggiare la redditività media del settore, Coges avrebbe dovuto rilevare un utile netto di circa 58 mila €: un risultato giudicato realizzabile in condizioni di assenza di costi non ordinari.	<u>Medio</u>
12	Onerosità media dei debiti	Oneri finanziari/debiti fin. (valore medio): N/A	Il bilancio di Coges evidenzia debiti di natura finanziaria pari a 5.321 mila € interamente riconducibile al ramo idrico in via di dismissione ed improduttivi di interessi passivi.	<u>Basso</u>
13	Ebitda margin	Ebitda/ricavi: 4,36% (anno 2017)	I dati medi risultanti dalle altre aziende del campione del settore rifiuti ammontano al 10%. Per pareggiare l'ebitda margin medio del settore rifiuti, la società avrebbe dovuto realizzare un margine operativo lordo pari a 289 mila € a fronte dell'effettivo MOL pari a 123 mila €, con la necessità di incrementare quindi i ricavi o comprimere alcune voci di costi operativi.	<u>Medio</u>

14	Totale debiti finanziari/Ebitda	N/A	Il bilancio di Coges evidenzia debiti di natura finanziaria pari a 5.321 mila € interamente riconducibili al ramo idrico, che non genera né ricavi né costi ed è in via di dismissione .	Medio
15	Indice capacità di rimborso dei mutui	Debiti finanziari/immobilizzazioni : 1,46 (anno 2017)	I debiti finanziari sono superiori rispetto al valore netto rimborsabile dei cespiti, dei crediti verso la controllante e della liquidità attualmente presente in azienda. Ciò significa che in caso di dismissione del ramo idrico , la società avrebbe necessità di reperire ulteriore liquidità al fine di pareggiare le poste passive del ramo. Anche a tal fine la società ha ricercato e poi stipulato nel corso dell'esercizio 2018 uno strumento di finanziamento a lungo termine.	Alto
16	Ricavi x addetto	Ricavi x addetto :134K/€ (anno 2017)	I dati medi delle aziende dello stesso comparto sono pari a 76 K/€. Risulta che il ricavo medio per addetto della società è superiore alla media dell'indicatore dello stesso settore. Ciò risulta giustificato da una struttura amministrativa esigua e da un attuale ricorso significativo al subappalto di attività a soggetti terzi.	Basso
17	Costo medio x addetto	Costo medio x addetto: 31,5 K/€ (anno 2017)	I dati medi delle aziende dello stesso comparto sono pari a 26 K/€. Il dato risulta pertanto superiore alla media, principalmente in considerazione del basso turnover e pertanto della presenza in azienda di lavoratori con anzianità superiore alla media del settore.	Basso

Strumenti di governo societario integrati (articolo 6, comma 3 D.Lgs. 175/2016)

La società Coges S.p.a., ritiene non sussistere l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con quelli previsti dall'articolo 6, comma 3 del D. Lgs. 175/2016 in ragione delle proprie dimensioni e delle proprie caratteristiche organizzative considerato che la società si è già dotata degli strumenti indicati nel precedente paragrafo "Sistema di controllo interno di gestione dei rischi".

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

POSSESSO O ACQUISTO DI AZIONI O QUOTE DI TERZE SOCIETA'

La società possiede direttamente:

_ il 5% di "ECOFERT SRL in liquidazione".

Come da dettaglio in Nota integrativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, Vi rimandiamo a quanto esposto in premessa.

ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

L'attività della società consiste nell'esercizio di raccolta e trasporto di rifiuti effettuati nei confronti di enti pubblici e imprese; stoccaggio e compattazione plastica effettuati nei confronti di enti pubblici.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

E' noto che è stata pubblicata l'asta pubblica per la vendita delle azioni della COGES SPA mediante concambio azionario a favore dei soci di Coges e successiva fusione con incorporazione nella società acquirente.

L'operazione di riorganizzazione societaria verrà attuata entro il 30 giugno 2019.

Il valore del patrimonio netto rettificato è stato determinato in € 1.600.000 nell'ambito della relazione di stima del valore economico della Società redatta in data 23 ottobre 2017 del perito incaricato Dott. Marco Todeschini.

CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio della Vostra società chiuso il 31/12/2017, comprendente la Situazione Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa.

Vi proponiamo altresì di approvare la Relazione sulla Gestione.

Per quanto concerne la copertura della perdita dell'esercizio, ammontante come già specificato a euro 28.969, si propone di rimandarla ad esercizi successivi affinché venga coperta con utili futuri.

L'organo amministrativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

ALGHISI SAMUELE

San Gervasio Bresciano, 30/05/2018

